

# Il Panaro

satirico umoristico

Preferite i prodotti del  
**Pastificio "Demetra,"**  
 Stabilimento: Via Provinciale per San Vito  
 Vendita ingrosso e dettaglio: Piazza Garibaldi BRINDISI

Brindisi, 1° ottobre 1949

Il mercato delle uve è sempre fiacco. Sarà perchè un certo onorevole, al contrario di un altro, non possiede ancora vigneti?

Lire 25

Anno I SETTIMANALE N. 12 DIREZIONE - AMMINISTRAZIONE - PUBBLICITA' BRINDISI - CORSO GARIBALDI 82 - TELEFONO 19.88  
 SPEDIZIONE IN C/C POSTALE - II GRUPPO  
 ABBONAMENTI: ANNO L. 1200,- SOSTENITORE E BENEMERITO  
 Quiddu ca li spera lu cori

PROBLEMA D'ATTUALITA'

## Ente o Società?

Una silenziosa lotta (ma non per questo meno deleteria) che è ormai nota a tutta la cittadinanza, si è determinata circa il modo migliore di realizzare, ed al più presto, l'aspirazione quasi secolare del punto franco in Brindisi.

Taluni credono - e sino a prova in contrario li giudichiamo in buona fede - che una Società privata potrebbe convenientemente soddisfare ogni aspettativa dei brindisini; altri invece, - anch'essi in perfetta buona fede - sono persuasi che un Ente potrebbe essere il catalizzatore d'ogni interesse cittadino che, con eguale solerzia d'una società privata, realizzerebbe il punto franco e l'annessa zona industriale.

Certo, noi non siamo così ingenui da lasciarci sfuggire l'interesse, che chiamiamo legittimo ed umano, sia d'un gruppo che dell'altro, inteso a soddisfare talune aspirazioni vuoi finanziarie, vuoi politiche o che so io.

Ma, quello che non riusciamo a tollerare è il fatto che, per queste divergenze, si sia arenata la soluzione di un problema che, ora non è molto, sembrava avviato definitivamente in porto.

Nè vogliamo credere che si sia giunto al punto da fermare ogni attività, sino a quando uno dei gruppi non si dichiara soccombente in modo che l'altro possa raccogliere i frutti della propria... vittoria. In questa maniera, certamente non si servono gli interessi della nostra città.

Ed allora, per oggi, nella speranza che chi deve intendere intenda, e nella speranza ancora che non ci si costringa a ritornare sull'argomento, noi con estrema fermezza diciamo a costoro; sedetevi intorno ad un tavolo; guardate e studiate attentamente l'una e l'altra soluzione; non trascurate di soppesare gli uni e gli altri vantaggi e svantaggi e, dopo, senza acrimonia e senza che vi siano vinti e vincitori, si ritorni all'opera concorde per soddisfare l'attesa, ormai spasmodica, della nostra Brindisi.

In questa lotta non deve trionfare che il buon senso, non deve tenersi presente se non che tutto ciò dovrà risolvere la piaga angosciosa della disoccupazione, ridare agli industriali ed alle maestranze giuliane un'onesta occupazione, una casa, un focolare.

Se questo non vorrà farsi, se la piccola crisi non sarà risolta con tempestività, noi, senza guardare in faccia chicchessia, ritorneremo ancora sull'argomento e, ancora una volta, ... parleremo chiaro.

### I soliti ricattatori

- Se non mi dà per 200 lire quest'acqua di lavanda vado alla Standa.
- No, no, per carità signore, sono pazzo, è vero, ma ve la cedo gratis.



CORSE AL GALOPPO - Su, via, mettetevi d'accordo, unite le scuderie e cogliete insieme la vittoria!

Non so se i lettori de «Il Panaro» avranno apprezzato l'articolo di «fondo» apparso nel numero di domenica scorsa sotto il titolo «Le cose a posto»: il mio dubbio si giustifica pensando che ad alcuni le franche ed esatte parole dell'editoriale abbiano prodotto qualche fremito di rossore in fondo alla coscienza, mentre ad altri siano apparse come inutile ripetizione di un vecchio tema, inopportuno ospitate in un settimanale satirico-umoristico.

A quest'ultima categoria di lettori chiedo venia se, convogliando queste mie poche righe nel binario tracciato dalla pubblicazione umoristica della nostra Città, ritorno su argomenti che costituiscono si vecchi temi, ma ancora non sufficientemente elaborati e comunque meritevoli di esame e, magari, di polemica pur di riuscire ad indirizzare la vita cittadina su un piano di vero progresso materiale e morale.

Mi servirò di alcuni esempi per tentare quell'opera di elaborazione che dicevo non ancora sufficiente, con la speranza di non apparire tedioso e, quindi, essere coerente col giornale che mi ospita.

Tutti i brindisini hanno ammirato i Magazzini «Standa» di recente apertura.

Un pò tutti sono attratti dalla curiosità e dalla necessità a visitare gli eleganti locali, magnificamente illuminati ed altrettanto finemente arredati di merce e - diciamo pure - di belle ragazze! Fin qui quasi nulla di straordinario se non il fatto, ormai invecchiato, che il classico forestiero (individuo o società che sia) ha scoperto che Brindisi era matura per un gran-

## Noi non ci stimiamo

de, moderno magazzino di vendita di prodotti di largo consumo ed ha realizzato il suo non avventato disegno.

Il bello sta nella zona marginale di tale avvenimento: i negozi che si sono trovati ad essere dirimpettai o comunque vicini di casa del nuovo venuto hanno troncato dalla sera alla mattina una tradizione di vetustà delle rispettive vetrine, adottando, con l'aria di chi corre ai ripari, le luci al fluoro, ripulendo o dipingendo le mostre o ripristinando, addirittura, il funzionamento di saracinesche, bloccate dagli eventi... bellici!

I ripieghi - chè di ripieghi si può parlare - sono stati più eloquenti delle vecchie posizioni che si è ritenuto di modificare talvolta in maniera rudimentale ed affrettata.

Cosa significa, infatti, tutto ciò? E' semplice. Allorchè si vuole condensare l'essenza della nostra arretratezza nel famoso mattone che funge da... cassa di risparmio popolare, non si è detto tutto, perchè intorno ad esso mattone stagna un'atmosfera di disistima reciproca e collettiva. La quale, nel caso dei negozi (tanto per restare nel nostro esempio), pone il pubblico individualmente considerato e la cittadinanza nel suo insieme in uno stato di inferiorità, ne fa oggetto di noncuranza da parte di chi da quel pubblico e da quella cittadinanza attinge non da ieri la fonte inesauribile delle proprie fortune.

Noi non ci stimiamo.

Attendiamo che venga fuori la Standa per trattare meglio il nostro pubblico, per modernizzare o credere di modernizzare le nostre vetrine, per dare alla Città quel tanto di decoro che essa ha il diritto di attendersi.

E non parliamo delle ripercussioni verificatesi nel settore prezzi perchè dovremmo trarre delle considerazioni poco benevole che il pubblico non ha trascurato certamente di fare, per cui toglieremmo spazio al Giornale.

L'aspetto più increscioso e più incostruttivo della mancanza di stima reciproca si ha, poi, nei riflessi di chi cerca di assumere nelle proprie attività, aventi più o meno riflessi nella vita pubblica, dei ruoli di più elevato tono, i quali, se è vero che interessano il singolo, tornano ugualmente a beneficio della collettività non fosse altro che per il buon nome della Città; senza dire che il progresso e l'avvenire di quest'ultima hanno un rilevante grado di subordinazione alle possibilità di tutti e dei singoli cui deve far riscontro non già il miracolismo che viene dall'alto ma uno spirito di intraprendenza nel quadro delle ormai chiare esigenze della società moderna.

Ma come si può trarre incoraggiamento dai propri concittadini se tra questi ultimi ce ne sono stati recentemente di quelli che hanno accompagnato la proiezione del primo film, in cui un brindisino ha interpretato non senza efficace espressività un importante per-

sonaggio, con risa sarcastiche ed espressioni poco urbane? Quei tali, più che fare dello spirito (assolutamente disprezzabile), hanno agito sotto lo stimolo di quel basso sentimento purtroppo molto diffuso per cui non si può ammettere che un concittadino emerga o faccia cose di non comune dominio. Non già l'incoraggiamento per chi magari ha superato difficoltà d'ogni genere e tende ad aprirsi un più largo varco nel complicato mondo esterno, ma la denigrazione che si matura facile, prevalentemente, sui tavolini dei Caffè.

E' verissimo che il forestiero in genere ha moltissime probabilità di successo a Brindisi, ma non è suo merito: è nostra colpa.

Noi non ci stimiamo. Ne abbiamo dato la prova anche coi Santi: scommetto che San Lorenzo, avrebbe già chiesto alla Congregazione dei Riti l'abolizione del «da Brindisi» se non temesse di confondersi con altri Santi suoi omonimi!

A conclusione di queste povere parole debbo riaffacciarmi, come all'inizio, all'incitamento che dalle colonne di questo Giornale è partito domenica scorsa, in tono non umoristico; non sembri una ripetizione od una inopportuna infiltrazione nelle colonne de «Il Panaro»: a me pare che, in proporzioni limitate, la trattazione seria di nostri problemi possa integrare la maniera satirico-umoristica propria del nostro Giornale, sicchè in ogni modo si lavori per il bene della nostra Città.

Per far ciò è necessario avere più fiducia in noi stessi e negli altri.

Vigua

# La puisia di Papa Ustinu

## A PROPOSITO DEL PUNTO FRANCO

### Le pacifiche e radicali soluzioni proposte da Teodoro Pilalunga

Anche quest'anno li poppiti... sono giunti. Sono figli e nipoti di quei lavoratori che, quasi mezzo secolo fa, davano tanta giusta preoccupazione al canonico-poeta.

Mezzo secolo è passato, ma le tradizioni poppitigne non sono cambiate: inimicizia giurata per la pulizia e per gli sprechi (perciò fumano il mozzicone di sigaro alla rovescia, uso moderato di borotalco e colonia, propaganda dell'efficacia della cura dell'uva.

Però, però... la civiltà è giunta anche tra loro; per cui... di *pruvidenze*... neanche a parlarne, e poi... invece di attendere l'ingaggio, come una volta, in mezzo al Corso, la truppa poppitica è ammazzata in Piazza Anime, dove 4 robusti pizzardoni montano la guardia ad evitare che le pecore, scouate, papa Ustinu; volevo dire li poppiti, irrompano sui tre Corsi, facendo mostra d'eleganza in una scia di *Soir de Paris*.

*Illustratissimo Derittore,*  
Tu tirai, alleggere cuesta mia, cha Diatoro e addiventato una vera lengualonga, ma Diatoro anvece ete uno uomo equilibrato e se Dio ci ha dato due occhio epperché ognattanto andi possa ansirrare uno su ancerte dibolezze compresi cuelle dela carni, ma ancisono ancerte cose cha proprio nonci sippuò passari sopra.

colli siensi sani a tavolino e co ragionano di carbo immodo da evvitare como dicono ca li varili si urtano e li quartare si scassano. Andi sarvi Idio si loro non partiscono di cuesti sani princippi, allora sarebbero guai mortissimo seri e allora la nostra Brindisi potrebbi entrari nelle loro discossioni animali, sotto forma di pirsoni riali ed a cuelli ca non vanno co sentimenti sani darli tanti schaffoni culi fa cateri tutti li dienti e senza di cuelli la loro propria politica non la ponno allora più fare peuvia ca li verrebbero a mancare li fierri del mistiere.

Oggi ti vollo parlare di tottu cuella genti ca unitisi in cruppo ano critato ai sette venti: Noi siamo cuelli ca tobbiamo tuttelare il bene della nostra città anome di tutti i cittadini!...

Abbastia io non ci tico arto, pichè si no la penna mi sindrizza antralle mane ogni momento e mi toccherà tarci lobbromuro e cuesto dispiacerebbe assai pettanti motivi a tuo

Fitele, como si usa tire, alla voci del duvere, o voluto prima di prendirmi immano la penna, ossirvare e tastare affondo conve-ro tattolo tutto laffare.

Cuesto cruppo, peddire la verità a fonsionato, eccomo! tutti

Teodoro Pilalunga

### Li poppiti

Prestu pardisana, prest'assissori,  
So' tempi critici cu sti calori.

Vi ca li poppiti, so' già rrvati,  
E ndi sta 'mpestunu tutti li strati.

E, cci ndi mmorbunu ti... pruvidenza,  
La corpa è, sacciulu, ti ci no' [ppensa.

Nei voli stomucu, propriu ti cani,  
Pi stari a Brindisi cu sti cristiani!

Pi 'nnu cintesumu no' lli rripari,  
S'annit'a vvatiri, s'hann'a squar- [tari.

E cca jastemunu ti rrinicati!  
E, cchiù si mpestunu, ci so' scur- [nati.

A ddo' 'nu popputu si ne'è ssittatu,  
Si senti l'affutu ti lu scarfatu;

Pirchè si corcunu tutti mbucati,  
Senza ccu ss'aggiunu prima llavati.

An capu portunu ncerti cappieddi,  
Ca si ndi burlunu ti li scuteddi.

Scummettu ch'erunu ti li pastori,  
Ca scer'a vveddira nostru Signori.

Quando sta tornunu di vindimari,  
L'ora no' vetunu pi sce mmangiari;

E comu tiavvuli corrunu dritti,  
A ddo' si vendunu li pipi fritti.

Po' si va ccattunu li gnimbarieddi:  
Piatti no' nd'usunu, ne'è li cap- [pieddi.

Comu si sentunu propria sazzati,  
Si vann'a corcunu mienzi mpir- [chiati.

Quando scandagghiunu ch'è menza [notti  
Tandu è la storia, tandu li botti!

Tand'è ci ndenchinu ti... pruvidenza,  
Ca ju no' nnomunu pi lla ticezza.

Amber' all'Animi, Giesù e Maria,  
Oh cceppuzangara, cce ppuraria!

'Ntra llu Carvariu c'era 'na vota,  
Puru lu tiavvulu si nei rrvivota.

Nei voli stomucu, propria ti cani  
Pi star' a Brindisi cu sti cristiani.

Prestu pardisana! prest'Assissori,  
So' tempi critici cu sti calori,

Scorna sti poppiti, falli uardari;  
e, cci no' ssentunu, menili a mmari.

Can. Agostino Chimienti

---

## GRANDE CONCORSO DI BELLEZZA MASCHILE

Organizzato con ogni cura dal nostro giornale, si svolgerà domenica mattina nell'elegante e ricca sala del Teatro Mazari un grande concorso di bellezza maschile. Numerosi sono già gli iscritti all'importante competizione i quali sul palcoscenico, siamo sicuri, sapranno dare uno spettacolo degno di loro e dell'importanza dell'iniziativa.

E' assicurata anche la partecipazione di numerosi campioni di bellezza mascolina che converranno nella nostra città dai paesi vicini.

La giuria sarà composta da graziose, leggiadre, modernissime signorine mascherate, che, dopo un accurato esame delle varie bellezze dei concorrenti, procederanno alla premiazione dei vincitori. Ricchissimi i premi in denaro ed in natura. Pubblicheremo le fotografie dei primi tre classificati.

Le iscrizioni si ricevono presso Donna Diatora e rimarranno aperte fino all'ultimo momento.



IN FARMACIA

Non è in vena di misfatti il simpatico Andriani, sol per caccia di beccacce il fucile ha tra le mani

## CERCASI...

unti alla lotta, tutti amiccì, tutti frati-il nostro ammato Brindisi devi essere al disopra di tutti noi, ma e abbastato cha si sentissi piraria cuella leggera puzza cha indiga lo sicuro appropinquarsi dell'affare dell'affondazione del punto franco e delazzona industriale perchè acca tessu cuella ca accate quando ancè da totellare linteresse cittadino. Acchi la vole cotta, acchi la vole cruta. Acchi vole Lenti acchi vole la soggietà. Cueste cosi non li acca primo. In cuesto mondo cè sempre il poritano casincantona e fai lo sdignoso immodo cha il popolo vitendolo austero e medittabondo che si arritira sul Montesacro, dice cuesto è il vero tipo ca farà il nostro anteresse; cè il buenodicore cha in tempi normali non sicura di nissuno, ma ammalapena vete al lorrizzonte il beni dela città, quando tincontra vole sapire como stai, si la famiglia stabbene, si la pippa ti tira ancora, se il ragazzo va bene di corpo ovverosa è o prima di la schola; eppoi cè il tipo cola fete incocussa, quello coll' itea in peri tura e tanta tanta altri tipi e tipazzi.

Io creto ca è tempo cossi aspici-pirchè sono convintissimo e como, ca tutti lo fanno, sibbene di itee diverse, per lo bene dela nostra Brindisi e penso cha pirtanto e nicissario co si mettono

- ... musicisti per composizione nuova "Marcia Funebre", esclusività complesso bandistico brindisino;
- ... suoli edificatori per costruzione mercati rionali minuta vendita «Alici». Trattative presso Assessori Annona;
- ... governante, distinta, quarantenne, tutto fare, ottime referenze. Rivolgersi Donativi;
- ... provetto Commercialista capace inventariare cianfrusaglie comm. Rocco via Calibro, n. 16;
- ... Istituto bellezza per consigli pratici at conservazione delicati lineamenti minacciati incipienza rugosa;
- ... cuscini ferroviari, anche trafugati, scopo imbottimento sedili Arena "Dopolavoro Ferroviario", et Arena "Italia";
- ... venditore "Mozzarelle La Petra", misteriosamente scomparso circolazione;
- ... pizzo aereo - dinamico dott. Saverio Calò, smarrito in una sera di luna "Parco Rimembranze".

### DOPO "IL TERREMOTO MONETARIO"

- Sai chi a Brindisi attende ansiosamente la svalutazione della lira?
- ????
- Il Comitato delle Feste Patronali, per poter pagare i molti buffi che ha fatto.

## Le sette meraviglie di Brindisi

- 1 - Il potente getto della monumentale fontana di Piazza Vittoria
- 2 - Il pareggio del "Brindisi" con l' "Acireale"
- 3 - La numerosa "squadra" per i lavori di demolizione a Piazza Sedile
- 4 - L'inizio (finalmente!) della pavimentazione al Corso Umberto
- 5 - La folta chioma di Umberto Livera
- 6 - Come sopra di Eugenio Rubini
- 7 - La squisita cortesia del Direttore del Dazio Consumo

## Serenata

Serenata al chiar di luna  
Per portar tanta fortuna  
Alle bimbe brutte e belle  
Già sposate o ancor zitelle  
Alle calme alle inquiete  
Alle tristi ed alle liete.

Strimpellando un ukulele  
Con la luna ch'è di miele  
Tra le stelle in ciel danzanti  
Le mie note son vaganti  
Ma ascoltar voi le dovrete  
E con loro sognerete.

Misteriose bambolette...  
Di ceramica... perfette  
Nella giostra della vita  
Quanta speme v'è svanita?...

Quanti sogni accarezzati  
Tra i guanciali merlettati  
Son svaniti... oh che disdetta...  
Che fortuna maledetta...  
Ma la ruota sempre gira  
E tenace è la sua spira

Tra i suoi raggi ingarbugliato  
Rimarrà... qualche sfessato!...  
Così avrete una sorpresa  
Che da voi non era attesa...

Egli in quarta partirà  
E all'altar vi porterà...

In quel dì lieto e festante  
Vi darà tutto tremante  
Il suo amore... e quell'anello  
Sarà il cappio... che macello!

Questo povero merlotto  
Poi da voi viene ben cotto  
Con maniera ben spolpato  
Molto bene contornato  
Contornato?... eh già si sa  
Ormai si usa in società.

Certa caccia buona è  
Quando è fatta in... «fracassè».

Un tal gusto raffinato  
E' la gioia per il palato...

Chiedo venia bimbe belle  
Ma infinite son le stelle  
Ciascheduna ha il suo calore  
La sua forma il suo bagliore  
Questa Musa che m'ispira  
E mi trasforma a sè m'attira

E' un pò stramba molto estrosa  
E' una grande capricciosa  
Brutta Musa incomprensiva  
Perchè sei così cattiva?

Perchè detti tal morale  
Ed insegni a far del male?...  
Son delle anime innocenti  
Che corrompi... ti par niente?

Risalendo ai tuoi natali  
Brutta strega non c'è male  
Con Apollo Giove e Marte  
Ti giocavi le tue carte...

Dunque a te piace la vita  
Brutta Musa rattrappita...  
Questi modi qui non vanno  
Certe cose... non si fanno!

Di lasciarmi or ti comando  
Al Parnaso io ti rimando  
Lascia star le bambolette  
Di ceramica perfette

Coi lor sogni e le speranze  
Senza tante stravaganze  
Fai ascoltar la strimpellata  
Nella notte profumata  
Senza meno la fortuna  
Spunterà... con questa luna!

Clio

## Dialogo fra massaie (non rurali)



- Sai, Maria, che ho saputo chi ha autorizzato i Caffè ad applicare il sopraprezzo durante le Feste Patronali?
- No. Racconta, mi interessa.
- E' stato il Comitato dei Prezzi, ma, per non perdere tempo in riunioni, ha preferito fingere di non esistere.
- Allora, il Comitato dell'e Feste, ha incassato molti quattrini col sopraprezzo?
- Giammai. Il sopraprezzo è servito ai proprietari dei Caffè, per ripagarsi delle spese incontrate per i cartelli indicanti i prezzi delle consumazioni!

## Se non sono indiscreto, gradirei sapere quando:

- saranno applicati i tassametri ai taxi.
- sarà possibile attraversare Largo Angeli nei giorni di pioggia senza fare uso di speciali canotti.
- la società dei telefoni, anche a malincuore, sarà costretta «abbotto collo», a considerare il Casale, agli effetti dei canoni, come facente parte del centro urbano di Brindisi.
- le Autorità si accorgeranno che il latte messo in vendita contiene acqua in percentuale media che varia dal 25 al 30 per cento.

non desidero più sapere, perchè mi sono stancato nell'attesa, quando sarà sistemato il traghetto per il Casale.

beda



Stirpe divina, Ciccolella, nuovo miracolo di Cana, il vin trasforma in santa monetina

Il salotto di donna Diatora



**Cleopatra** - Sono alquanto ramaricata per ciò che mi dici nella tua lettera. Sì, è proprio vero che con tutto questo rigore al d. f., tutto finisce a schifo. Il consiglio che posso darti è di convincere il tuo Antonio a mettersi con santa rassegnazione questo benedetto cappio al collo (oltre quello che perennemente porta... e tu mi capisci!), se volete restare indisturbati e godere un paio di mezzorette di divertimento.

Parlando un pò del suddetto d. f., mi piace fare notare che i tanti regolamenti che regolano i traffici danzanti, non sono poi tanto bene regolati! Se fino ad oggi la gente si è presentata senza cravatta, continuando con questo passo di mazurka, finirà col presentarsi... mbè, non lo diciamo.

E poi, perchè non sistemare anche il traffico esterno, con un apposito articolo del nuovo regolamento. Tale traffico rappresenta un pericolo permanente per tutti i sereni e pacifici frequentatori ed un grande scacco matto per quelli che, giusto una volta che si erano incravattati, avviandosi tranquillamente al solito ingresso, ne rimangono ben bene impantanati... infossati, storpiati e stracciati! Che bella fregatura! Questo è il colmo delle... colme; per dirla all'americana.

**Niki** - I capelli alla maschietta sono stati di moda e si usano ancora con ondulazione piatta. Per mattina pantaloni bleu o grigi con maglietta di lana a righe e maniche rialzate fino ai gomiti. Un elegante e pieno portafoglio di sigarette in tasca e fiammiferi controvento. Con l'emancipazione e l'indipendenza acquisite oggi dalla donna, tutto ciò va benissimo. Chissà, forse vedremo pure un bel momento i signori mariti degenti alla... paternità ed infanzia, con ore di allattamento alternate per poter fare una scappatina a casa, preparare il pranzo, scopare, rifare i letti, spolverare e... fare all'amore col Commendatore del terzo piano. Carini, no?...

E' l'ora atomica cara, e c'è da aspettarsi qualsiasi sorpresa

Donna Diatora

STORNELLATA

Fiore dorato, un miracolo grosso di S. Vito: il Caffè di Petrini s'è allargato!  
 Fiore di lino, Guadalupi ha il brevetto rinomato delle «camere a gas» nel «Torino»!  
 Fiore di bosso, diserta il «Fiamma» il grosso proprietario perchè vede dovunque... tutto rosso!  
 Fiore di fata, è prossima la festa al Caffè Verdi: la posa della «prima pennellata»!  
 Corolla aperta, se il cliente è un tipin repubblicano il Gran Caffè Savoia egli diserta!  
 Violetta mia, per sorbire il gelato dalla «Sica» mi porto il panchettin da casa mia!  
 Fiore d'artista, all'Imperial non ci vado più da quando un Tizio mi chiamò [«fascista»]!  
 Rosa sciupata, il bastone ci vuol per superare del Mokabar la brutta gradinata!

RICOSTRUZIONI... ATOMICHE!

La nuova grande Stazione Ferroviaria

L'impegno con il quale l'amministrazione delle Ferrovie dello Stato procede all'ampliamento della Stazione di Brindisi, è davvero ammirevole.

Squadre di migliaia di operai si danno da fare dall'alba al tramonto per portare a termine la costruzione del grandioso edificio, nei brevissimi termini previsti

Qualcuno ha azzardato - ma, potenza Divina, sarà mai possibile tale miracolo? che la Stazione stessa sarà completata il 30 di settembre del 1959? Pensate: ancora solo 364 giorni... e 9 anni!

Checchè ne dicano però gli ottimisti, noi non ci sentiamo di poter condividere la responsabilità di simile

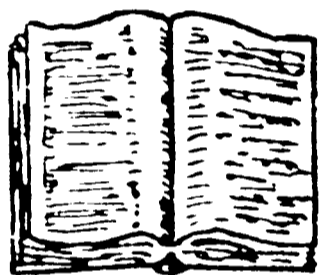
profezia, perchè ben sappiamo che, se, solamente per portare a termine i lavori fin qui compiuti, sono occorsi diversi lustri, come mai si può pretendere che, per il completamento del monumentale edificio, basteranno solo altri dieci anni?

E' vero che l'era atomica ci fa assistere ad ogni sorta di prodigio inimmaginabile, ma, nel caso in esame, se ciò dovesse avverarsi, sarebbe addirittura un'opera demoniaca. E, con i tempi di scomunica che corrono, certamente il bel Ministro Corbellini, non vuol correre rischi di questo genere! Non si sa mai! E' così facile perdere una poltrona!

DIAMOGLI UNA SPINTA...



Fischia e sbuffa e attende: ma chi deve partire non parte ancora!



DIZIONARIO - GUIDA

**Carbinu** = Impetuoso, dannoso e noioso vento di sud-ovest.

**Cambarari** = Contravvenire a disposizioni della Chiesa o ad alcune leggi della tradizione secondo le quali è vietato consumare cibi composti di carne o, comunque, conditi con grassi animali, in determinate ricorrenze religiose

**Mbiscatu** = Attaccato, incollato. In senso figurato designa colui che è sempre in grave conflitto col Ministro del Tesoro.

**Sarcina** = Fascio composto di tralci secchi (o quasi) di vite ben legati con una o più ritorte ricavate dai tralci medesimi. Sono celebri gli esemplari cosiddetti «della luna».

**Scuèscia** = Mento eccessivamente sporgente.

**Sgabòlli** = Esercizi ginnici.

**Tintatu** = Dentice. Superfluo parlare della sua squisitezza. Meta preferita di chi, scrupoloso e facoltoso osservante delle leggi della Chiesa o delle tradizioni di cui innanzi, rifugge, nei giorni proi-

biti, dalle carni o dai grassi animali.

**Vèrnia** = Putiferio. Chiasso indavolato. Disordine rumoroso.

**Ùcculu** = Grido disperato. Becco della lucerna o dell'anfora. Per avere un'idea del primo significato basta talvolta recarsi a Teatro ad ascoltare, per es. la «Lucia» o «La Traviata». *Li Bambini*

Il fotografo ambulante

Manichino assai elegante. Sempre merce offre alla gente. Con la grande esposizione. E i suoi sguardi a profusione. All'ingresso del negozio. Se ne sta talvolta in ozio. Ben liscio e impomatato. Sembra un palo ben piantato. Se lavora a più non posso. La sua testa è sempre... al corso. Per cravatte egli è speciale. I suoi nodi... son fatali. Alla sera si riposa. E passeggia senza posa. Vuol tentar forse chissà... Di trovar la sua metà. E' un lettore del Panaro. Grazie...



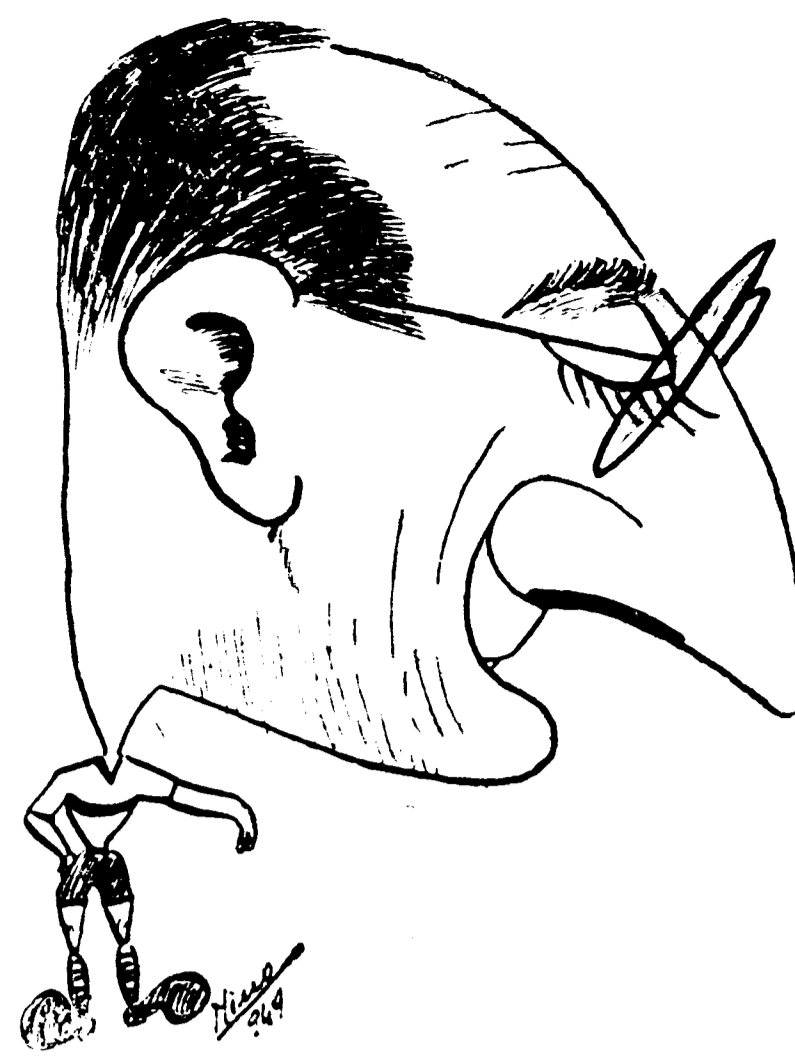
CICCIO SAPONARO

Chi rompe paga ed i cocci son suoi

Chi fa i buchi li turi

E' cosa risaputa che chi commette un danno ha il dovere di ripararlo. In questo però non sono d'accordo gli organizzatori della Festa di S. Lorenzo da Brindisi. Mi spiego.

In via S. Lorenzo, allo scopo di «piazze» i pali per le luminarie, furono praticati a suo tempo, sul selciato di nuovo messo a nuovo, dei grossi buchi. Da quel tempo, pur essendo stati asportati i pali, i buchi... sono rimasti. Quando si deciderà il Comune a richiamare i signori del Comitato... a turare quei buchi? Certo è che in fatto di Comitati di feste, molti buchi rimangono aperti, ma, alle volte, qualcuno si può pure tappare! Ci contiamo, sà, Sig. Sindaco?!



O stirpe indoma, è stato venduto alla squadra del [Torino] il noto calciatore Nino Roma

Totopanaro e numeri al lotto

Audaces fortuna juvat

Il buon successo, fu sempre figlio dell'audacia, ed oggi... saremo audaci. Una scheda simile a quella che vi presentiamo non sarà certo giocata da nessuno, ma, quell'audace che osserà... vincerà! Provare per credere.

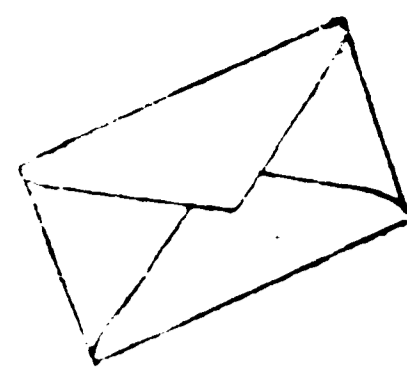
CONCORSO		TOTOPANARO	
5			
PARTITE DEL 9-10-1949			
1	Bari	Fiorentina	2
2	Como	Torino	2
3	Genoa	Sampdoria	1
4	Inter	Venezia	X
5	Juventus	Triestina	1
6	Lucchese	Palermo	X
7	Novara	Atalanta	1
8	Padova	Lazio	2
9	Pro Patria	Milan	1
10	Roma	Bologna	X
11	Modena	Napoli	1
12	Siracusa	Vicenza	2
PARTITE DI RISERVA			
1	Brescia	Udinese	1
2	Prato	Verona	2

E, tanto per non scontentar nessuno (veramente ci è stato imposto dall'Ufficio Lotto e Lotterie del Ministero delle Finanze) eccovi un terno sicuro per la ruota di Napoli: 12-56-31. Puntateci sopra cento lire e non pensateci più!

Libri ricevuti

- Giuseppe Fusco** - Le stazioni climatiche e mondane italiane. Saggio critico - sperimentale.
- Ing. Pietro Sala** - Gli sviluppi della moda maschile dopo la guerra 15-18.
- Dello stesso Aut.** - L'Arco di Sal-o-mè. Storia o leggenda?
- Antonio Carlucci** - Esperienze politiche - cromatiche - radiofoniche pre e post belliche - 100ma ediz.
- Cav. Paolo Fischetti** - Metodologia professionale.
- A. Pizzigallo** - Il Cavaliere di coppa e spada.
- Dr. Potito Chieffo** - L'Ordine dei Medici e sua commissione Straordinaria. Metodo rapido e pratico per la ricostituzione. (prefazione del dr. Antonio Perrino)
- Dr. Vincenzo Di Summa** - L'arte di apparire compagno.

PICCOLA POSTA



**Anima buona** - Non si preoccupi di noi. Siamo corazzati contro tutti. Non intendevamo comunque toccarla, perchè lo scherzo era diretto verso altra persona. Stia comunque certa che, ove dovessero accadere fatti che tornino a svantaggio degli interessi cittadini, senza alcun equivoco segnalaremo uomini e cose al pubblico disprezzo. \*

**Teodorino** - Eguale dichiarazione resa ad «Anima buona» dovremmo fare a lei. Dopo quanto è accaduto ci sembra, però, superfluo. \*

**Impaziente** - No, caro, l'impazienza non è una virtù: a nostro parere può anche essere un vizio e dei peggiori. Veda per esempio cosa accade a quel suo conoscente di cui ci scrive. La moglie era impaziente d'aver un figlio ed il marito, uomo paziente e che voleva fare le cose con calma, finì per far regalare da un suo amico... un figlio alla moglie.

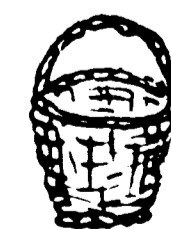
**Infelice** - Si ricordi che la felicità rende l'uomo pigro. Lei per ciò sarà certamente un uomo volitivo, un uomo d'azione: l'uomo del secolo, insomma. E non sia insoddisfatto di sé. Altri con meno delle sue rendite riescono ad essere contenti. Chi si contenta gode.

**Romantica** - Jacopo Ortis, è il titolo di un epistolario, tra l'immaginoso ed il reale, dell'indimenticabile Ugo Foscolo che nel personaggio del suo poema volle ritrarre se stesso ed i suoi affanni. Non siamo però d'accordo con lei nel voler identificare quel tale che tutti conosciamo, in Jacopo Ortis: questi amò intensamente e perduto una donna che non potè fare sua, e per lei s'uccise: Teresa. Il nostro uomo, è vero, ama una donna che non può fare «sua», ma, in quanto a morir per lei... è un'altra cosa. Non è poi tanto fesso come sembra!

**Manon** - L'autore di Manon Lescaut è Prévost e, come lei giustamente dichiara, il libro è la storia di una infelice donna che nell'amore di molti uomini credette di poter affogare la sua sete di piacere, di lusso e di lussuria. Certo finì male, ma ancor più triste fu il destino dell'unico uomo che veramente l'amò: il Cavaliere di Grioux. Della sorte di questi noi ci doliamo e non d'altro. Faremo quanto è in noi per farglielo capire; cosa vuole, l'amore è cieco. Ed i ciechi, come lei sà, non vedono.

**Gradasso** - Cala, cala, amico. Non s'impenni. Di Don Chisciotte ve ne fu uno, e, fra l'altro, solo nella fantasia di Cervantes e dei suoi imitatori. Le sue rodomontate sono simili a quelle del nostro eroe quando affrontando (secondo lui) una trentina di giganti, del tipo del grande Briareo, col suo Ronzinante, finì nelle pale dei mulini a vento che lo ridussero... pezza! Lei, poi, non ha nemmeno il pretesto di battersi per l'amore di una Dulcinea. Chi glielo fa fare? Si riposi e si ritiri a vita privata. Tanto, non troverà nemmeno un Sancio Pancia a credere alle sue avventure.

Il Postino



**5** • La cartina colorata nelle cartine per sigarette.  
 • "Vietato sputare sul pavimento..."  
 • Il Corso Roma.  
**COSE** • L'illuminazione alla periferia.  
**INUTILI** • La caccia al bandito Giuliano.

C'era una volta... e c'è ancora oggi

## Ghino di Tacco e Salvatore Giuliano

Mi venne sottomano, sere or sono, una «novella» del *trecento*: una fra le tante del Boccaccio che si presenta sotto il titolo di «Il brigante medico».

Ne è... primo attore un certo Ghino di Tacco, quel tale Ghino di Tacco di cui Dante ci ricorda le fiere braccia nel verso 16° del sesto canto del Purgatorio e di cui Benvenuto da Imola ci dice che «fu uomo mirabile, alto, membruto, nero di peli e di capelli, fortissimo...».

Ghino di Tacco - ordunque - dimorando a Radicofani, paese che egli aveva sobillato contro la Chiesa di Roma, dopo essere stato cacciato da Siena, si diede ad ogni sorta di ruberie.

Avendo saputo che, dopo essere stato dal Papa Bonifazio VIII, per chiederne licenza, l'abate di Cligni, ammalato di stomaco, doveva recarsi ai bagni di Siena, in cura, si appostò sulla via dalla quale il prelado (che era uno dei più ricchi del mondo) doveva passare e lo fermò costringendolo lui e tutti quelli del seguito a seguirlo.

Giunti in un castello, l'abate fu rinchiuso in una cameretta oscura e gli altri del seguito sistemati alla men peggio unitamente alle masserizie e al resto. Ghino di Tacco ebbe diverse conversazioni col prigioniero fingendosi un altro e dicendosi, di volta in volta, inviato da Ghino.

Gli suggerì di mangiare dei cibi che l'avrebbero guarito del male di stomaco e tutto andò per il meglio, sicché l'abate di Cligni pregava che Ghino di Tacco fosse avvertito che lui ormai s'era guarito e che lo lasciasse in libertà.

A questo punto Ghino conduce l'a-

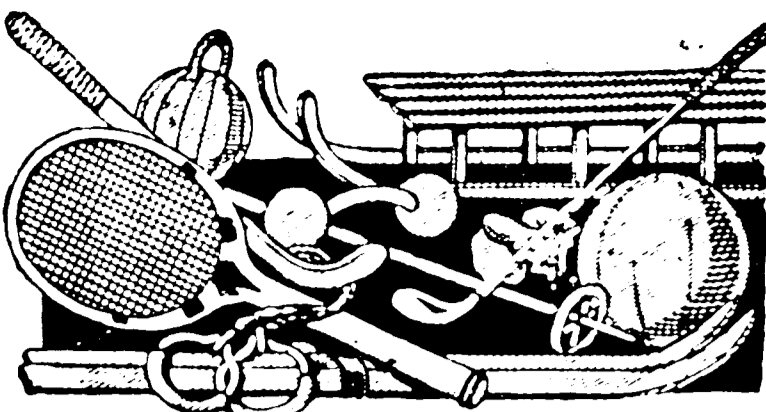
bate nella grande sala dove erano gli arnesi, i familiari e il seguito tutto e fattolo affacciare ad una finestra da dove si potevano vedere anche tutti i suoi cavalli, disse press'a poco così: «anche il più savio, il più onesto degli uomini, quando è cacciato di casa sua, quando è costretto da necessità di vita, da tutti abbandonato, è costretto a rubare e a dover prendere la strada di Ghino che altri non è se non io stesso. Ma poiché mi sembra un valente signore, dopo avervi guarito dello stomaco, io vi lascio in libertà, ma gradirei che voi lasciate a me qualcosa di questo vostro ben di Dio, a vostro piacimento, e se volete».

L'abate fu commosso di tanto e rimase meravigliato a sentire sì belle e nobili parole da un brigante di strada, corse ad abbracciarlo e aggiunse: «*Ma ledetta sia la fortuna, la quale a si dannevole mestier ti costringe*» e, avendo lasciato cavalli e masserizie a Ghino, andò a Roma a raccontare tutto al Papa; il quale invitò Ghino ad andare da lui e lo nominò Priore «*dello Spedale, di quello avendol fatto far cavaliere*».

Salvatore Giuliano mediterà forse sulla benigna sorte di Ghino di Tacco e, non sentendosi da meno, pregherà Iddio misericordioso perché gli faccia incontrare un abate di Cligni qualunque che possa farsi ambasciatore per la sua libertà ed il suo perdono.

Ma questi, signor Giuliano, non sono i tempi del Boccaccio e nessun Bonifazio VIII potrà trasformare in realtà questo bel sogno!

GAO



## Una gara... mancata?

Attendavamo con giusta ansia l'effettuazione della gara di velocità per micromotori e scooters che era stata indetta dal locale Moto-club, ma, apprendiamo, all'ultimora, che forse non si effettuerà. Varie voci si sentono per la città, ma, quella che è più accreditata, si riferisce al fatto che l'Amministrazione Comunale (ma perché dobbiamo sempre occuparci di questa benedetta Amministrazione?) ha negato, all'ultimo momento, e sembra addirittura facendo ritirare il già concesso permesso della Questura, il nulla osta per tale gara.

Le ragioni di tanto solerte intervento, pur nell'assenza del Sig. Sindaco e del Vice Sindaco, ci dicono siano da ricercarsi nella preoccupazione di taluno di non poter passeggiare comodamente lungo i Corsi cittadini, (e i marciapiedi a che servono?) Noi stentiamo a credere ciò, ma non sarebbe male che una volta tanto la nostra Amministrazione Comunale dicesse alla stampa (come è odiato questo quarto potere!) la verità su quanto lamentato.

Noi, volutamente, ci asteniamo da alcune considerazioni che pur sarebbe lecito fare: come il fatto che ogni iniziativa qui non può andare a buon fine per i più svariati motivi e, finanche, per non disturbare il passaggio di qualche autorevole amico! Quello però che non ci spieghiamo è l'abulia nella quale tanta gente, che pur ha il dovere di intervenire, vive... e fa morire Brindisi.

(N. d. R.) - Al momento di andare in macchina, non ancora il Comune di Brindisi si è deciso ad emettere l'ordinanza per la chiusura del circuito per la corsa. Gli organizzatori della gara, si stanno affannando per ottenere quanto chiedono, e noi pubblichiamo la presente nota nella speranza che non serva allo scopo per la quale è stata scritta, ma che valga, egualmente, a far comprendere una volta per sempre, che a Brindisi proprio gli organismi cittadini non debbono frapporre ostacoli per la realizzazione di iniziative che, certamente, onorano la città e chi li organizza.

## ANNUNCI ECONOMICI

Tariffa: fino a mezzo metro d'altezza Lire 12845432167890; da mezzo metro a settantasette metri e venticinque centimetri L. 23454367 89765434886775439,50. Sconti speciali alle zitelle in cerca di marito ed alle vedovelle inconsolabili in cerca di consolazione. Annunci mortuari: per una sola persona L. 2,75; sconti speciali per comitive di almeno 5 persone.

A.A.A.A. Ramazzatori brevettati capicissimi cercano proprietari palazzo Barnaba corso Umberto, 13 per pulire convenientemente luridissimo portone e scale accesso relativi appartamenti. Presentarsi ogni mattina primo piano detto palazzo sino quando proprietari detto stabile si saranno decisi far pulire quanto sopra. Ufficio Igiene capace imporre prime norme igiene cercasi per rispondere premure rivolte per far finire tale sconcio.

A.A.A.A. Proprietari camion rendono noto intera cittadinanza che sono autorizzati locale Municipio per far stazionare dinanzi proprie abitazioni loro enormi automezzi. Pertanto ogni reclamo e lamentela per impossibilità transitare note strade è bene finisca per non suscitare legittime rappresaglie camionisti disposti mettere traverso le strade loro macchine.

A.A.A.A. Eventualità svalutazione moneta cittadini brindisini sono disposti accettare crediti di ogni somma con garanzia proprio onore. Rivolgarsi comitato feste patronali, trasformatosi Comitato Debito Pubblico, il quale svolgerà premurosamente ogni pratica di questo genere.

A.A.A. Assicurarsi che fuochi artificiali feste patronali non potessero convenientemente dilungarsi a causa ritiro dalla competizione noto fochista Virgilio Indini che quella sera trovavasi indisposto.

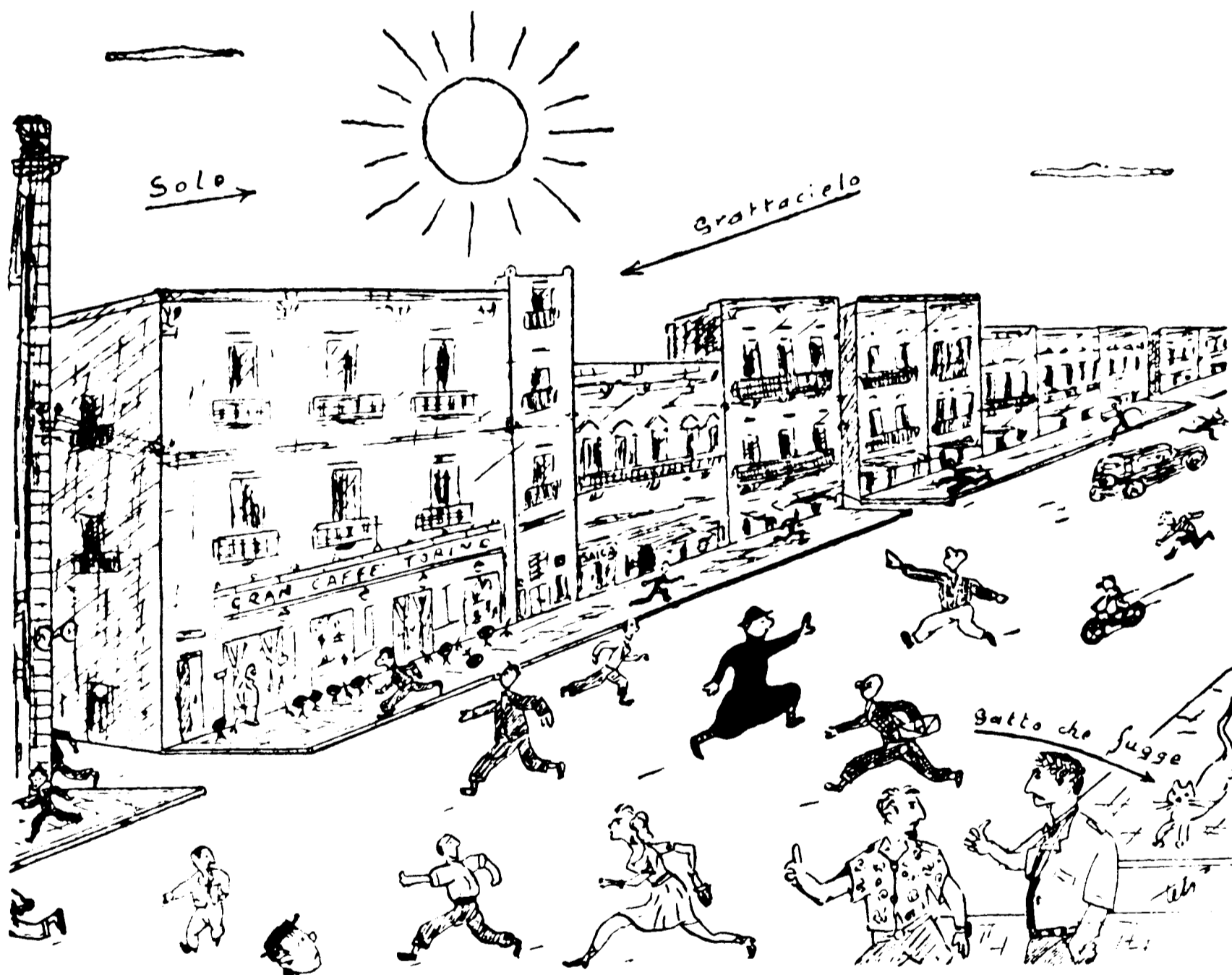
A.A. Causa prevedibile approvazione progetto Legge Merlin per chiusura note case chiuse cittadini sono invitati approfittare momento per non rimanere dopo pentiti di essersi lasciati sfuggire ogni occasione propizia, rivolgersi... (Censura).

FRANCESCO ARINA

Direttore responsabile

Tip. del Commercio V. Ragione - Brindisi

Autorizzato dal Tribunale di Brindisi



— Carlo, che succede, perchè corre tutta quella gente?  
— Non lo vedi? Cercano di prendere Don Augusto per regolare la faccenda dei fuochi d'artificio delle Feste di S. Teodoro!

## Signorinelle...

Ci risulta che una certa BRUNA lascia degli indumenti intimi in giro per la città... e con esattezza in casa di amici ove si intrattiene a conversare gaiamente con la sua squillante vocetta del più e del meno. Dino Sarli ed il Comm. Costantino, uniti ad un esteso stuolo di corteggiatori della ultra moderna signorinella, potrebbero dirci qualcosa in merito.

Riusciremo a violare il loro segreto?...

Ci ripromettiamo di andare senz'altro ad intervistarli e saremo più precisi al prossimo numero, cercando di dare le generalità complete della signorinella.

## Dialogo fra sportivi

— Sai che i giocatori della Brindisi Sport hanno firmato il compromesso?  
— Poveri loro; si sono compromessi!

## Sono milionario: che felicità!

Si, nessuno lo crede, ma anch'io sono milionario.

Non ve ne accorgete? Sono al volante di una lussuosa Alfa Romeo Freccia d'oro, cambio sul volante e così di seguito.

Filo a 160 l'ora sulla lucida strada che mi porta nella città dei sogni. Che bella cosa aver dei milioni. Che bella cosa saperli spendere bene. E che credete che non siano ben spesi con l'acquisto di una autovettura di questa specie? Sì, questa vettura è veramente vanto della nostra tecnica, delle nostre maestranze e della nostra industria. Altro che macchine americane. Quanto siamo ingenui noi altri Italiani!

Ed io filo, filo, e dimentico tutti. Non però quei tali concittadini, che, milionari, camminano ancora a piedi e, magari, con le scarpe rotte. Vergognatevi amici milionari, andare a piedi quando con pochi pacchi da mille lire potete veramente assaporare la felicità. Dunque, non vi fate cogliere alla sprovvista, andate dal più vicino Rappresentante dell'Alfa Romeo ed ordinate senza pensarci due volte un'Alfa Romeo Freccia d'oro. Non dimenticate!

## CAPASA EMPORIO VINI

Per ogni acquisto, anche saltuario, di 15 fiaschi di vino da pasto

### REGALIAMO

Un pacchetto di ottima Crema Dessert contenente un buono per concorrere alla estrazione di un **Apparecchio Radio**

Visitateci - Ammirerete anche l'apparecchio Radio in palio - Visitateci  
Servizio a domicilio **VINI CAPASA** Via Municipio n. 20

## ANTONIO MACCHITELLA

BRINDISI - Piazza Vittoria n. 33 - BRINDISI

**OROLOGIAIO** Ferrovie dello Stato

**LABORATORIO** orologeria per riparazioni garantite

**ESCLUSIVISTA** del BREITLING orologio di pregio per qualità e massima precisione.

**VASTO ASSORTIMENTO** in orologeria di marche diverse e in **ARTICOLI DA REGALO** eleganti e scelti, per ogni ricorrenza.

PREZZI VERAMENTE IMBATTIBILI

Fate confronti

Fate confronti

## Tutto per l'Agricoltura

## Ditta FORTUNATO PROVENZANO

FONDATA NEL 1910

Rappresentanze - Depositi - Esportazioni - Importazioni  
Farine - Cereali - Concimi Chimici - Zolli - Solfato di Rame  
BRINDISI - Corso Umberto n. 106 - BRINDISI

Telegrammi: Provenzano - Telefono: Ufficio 1051 Abitazione 1902  
Casella Postale 47 - C/C Postale N. 13/2417 - C.C.I.A. Brindisi n. 12665

## MAGAZZINI MILANO

P. CAIROLI 29

BRINDISI

## ATTENZIONE! TUTTI FOTOGRAFI

Macchine fotografiche a noleggio a L. 50 al giorno

Pellicola originale FERRANIA qualsiasi formato a L. 220 compreso sviluppo

Volete dare una gioia al vostro palato?

Volete allietare le vostre mense, i

vostrì ricevimenti?

Volete solennizzare liete ricorrenze?

NON MANGATE DI VISITARE LA

## PASTICCERIA IMPERIALE

che ha ripreso la confezione e la vendita delle

«SFOGLIATE RICCE E FROLLE - SEMPRE CALDE»

**VISITATELA!!** Troverete un vastissimo assortimento di pasticceria napoletana confezionata con prodotti genuini

Si d'accordo!...

ma i Gelati di Petrini  
sono sempre i più fini